

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando tematico partecipazione 2019

Soggetto richiedente *

UNIONE VALLE SAVIO

Il soggetto richiedente è il titolare del progetto (p.e. l'ente, il comune, l'unione di comuni) che presenta la domanda di contributo.

Tipologia

Occorre scegliere la tipologia del soggetto richiedente (comune, unione di comuni...).

	Comune
X	Unione di comuni
	Comune derivante da fusione
	Comune con meno di 5.000 abitanti
	Città Metropolitana
	Provincia
	Altri enti locali

Dati Legale rappresentate / Delegato *

Compilare tutti i campi:

In qualità di	Presidente
nome	Paolo
cognome	Lucchi
data di nascita	01/10/1964
luogo di nascita	Cesena
codice fiscale	LCCPLA64R01C573I

Ente titolare della decisione *

UNIONE VALLE SAVIO

*Il titolare della decisione è l'ente che ha la competenza sulla decisione che è l'oggetto del processo partecipativo, quindi è l'ente che, **prima** della presentazione del progetto, dovrà impegnarsi (con una deliberazione) a sospendere qualsiasi atto amministrativo, di propria competenza, che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto e che, **a processo concluso**, una volta ricevuto il Documento di proposta partecipata, deciderà nel merito delle proposte.*

Vedi anche l'art. 3, comma 1 lett c) della L.r. 15/18

I processi devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Vedi l'art. 16 della L.r. 15/18.

Indicare quindi:

tipologia di atto e numero **Delibera di Giunta Unione Valle Savio n. 28**

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando tematico partecipazione 2019

data dell'atto	19/03/2019
Il link, eventuale, alla versione online dell'atto	

Si ALLEGA COPIA dell'atto.

Partner di progetto

Tutti i sottoscrittori dell'accordo formale

*I partner di progetto sono soggetti organizzati che svolgono attività organizzative o forniscono risorse e servizi finalizzati al percorso partecipativo **a titolo non oneroso**.*

SE il progetto prevede partner di progetto "Clicca sul pulsante + Aggiungi PARTNER PROGETTO"

Indicare per ogni partner:

nome	
tipologia	
comune sede	

SE il progetto NON prevede partner proseguire

Responsabile del progetto *

Il responsabile del progetto è la persona che funge da referente del progetto per conto del soggetto richiedente, con la quale verranno tenuti i contatti operativi, deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto.

Indicare: /

nome	Roberto
cognome	Zoffoli
telefono fisso	0547 356599
mail	zoffoli_r@comune.cesena.fc.it
pec	protocollo@pec.unionevallesavio.it

L'indirizzo mail sarà utilizzato per le comunicazioni informali, come chiedere precisazioni, sollecitare la pubblicazione di documenti sul sito, dare informazioni metodologiche

L'indirizzo pec sarà utilizzato per le comunicazioni formali, ad esempio l'autorizzazione alla proroga o la validazione del DocPP.

Processo partecipativo *

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

È la sezione “descrittiva” del progetto.

Titolo del processo partecipativo

“Uni.CO – verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all’Unione”

Si può indicare il titolo che sarà utilizzato nella comunicazione con i cittadini, oppure può essere indicato un titolo provvisorio.

Oggetto del processo partecipativo

L’Unione Valle Savio, nata nel 2014 dall’adesione di 6 Comuni (Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina, Mercato Saraceno, Cesena e Montiano) ha tra le proprie finalità quelle di: - elaborare politiche locali nell’ambito di una governance condivisa; - garantire la partecipazione alle scelte politiche ed all’attività amministrativa; - coordinare iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica.

Il tema dello sviluppo di specifiche forme di partecipazione è centrale nella crescita della stessa Unione. In questi anni si è infatti “costituita” l’Unione ed è diventata effettiva, prendendo forma e definendo ruoli e funzioni conferite dagli Enti. Oggi è necessario aprire una nuova fase, quella di un’Unione che si presenta al territorio, che contribuisce a creare identità e senso di appartenenza, costruendo insieme ai cittadini percorsi partecipati e sviluppando con la comunità azioni e iniziative per implementare le priorità strategiche a medio-lungo termine, su ambiti diversi tra cui, a titolo esemplificativo: il bilancio partecipato, il sociale, la sostenibilità ambientale, l’innovazione tecnologica quale motore di sviluppo del territorio, la formazione e la conoscenza, il presidio del territorio, progetti strategici.

Oggetto del processo partecipativo è la costruzione e condivisione con la comunità di una visione strategica di medio periodo in riferimento agli istituti di partecipazione e cittadinanza attiva. E’ importante, in questa fase, dar vita ad un PERCORSO di PARTECIPAZIONE dei cittadini che dia spazio non solo alle DECISIONI ma anche alle AZIONI degli stessi a supporto della crescita e dello sviluppo del territorio. La complessità derivante dalla natura stessa dell’Unione (diversi Comuni e territorio vasto) e la rilevanza del tema in oggetto, porta chiaramente a ragionare sulla migliore strada da intraprendere per la definizione del regolamento sulla partecipazione che nasce a sua volta da PROCESSI PARTECIPATI e di GOVERNANCE COLLABORATIVA, con alla base uno specifico percorso di FORMAZIONE.

La prospettiva con la quale ci muoviamo va dal locale all’internazionale sia per la condivisione di esperienze e di buone prassi, sia in considerazione del tessuto sociale, economico e culturale dell’Unione. Respiro nazionale ed europeo: La vocazione del territorio nel quale viviamo è quella di avere solide radici ma una visione che va oltre i confini locali e nazionali. per attivare un confronto permanente su pratiche “innovative” con altre realtà e portare allo stesso tempo l’esperienza del nostro ente a tavoli nazionali ed europei, intendiamo: - entrare a far parte di network nazionali ed Europei (ad esempio il network Co-Cities - di cui fanno parte Bologna, Reggio Emilia, Mantova, Roma etc... <https://labgov.city/> e <http://www.collaborative.city/>); - confrontarci con nostri Partner Europei con cui abbiamo già attivi progetti in diversi ambiti prevedendo una serie di momenti di confronto e scambio strutturato sulla co-governance e sulla co-production (ad esempio attivando i partner della rete URBACT). Elemento cardine del progetto è l’utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell’informazione, in grado di raggiungere diversi target e di attivare percorsi partecipativi innovativi e flessibili. Ci si basa, come punto di partenza, su esperienze positive già sperimentate dai Comuni dell’Unione avendo comunque come riferimento il modello delle Smart Communities. L’innovazione passa infatti attraverso l’Unione, avendo i singoli Comuni conferito la funzione in forma associata della gestione dei servizi informatici e



sviluppo di progetti innovativi. Il fine del percorso che si intende intraprendere è quello di definire un SISTEMA DI GOVERNANCE PARTECIPATA UNITARIO, modulare e innovativo su cui basarsi per prendere decisioni negli ambiti strategici individuati e, conseguentemente, per partecipare alla realizzazione di azioni condivise.

Il progetto si sostanzia nella formulazione di un documento di indirizzi che individui una programmazione strategica e condivisa quinquennale e proponga un sistema di governance condivisa con percorsi e strumenti da attivare specifici per ciascun ambito strategico indicato.

L'Unione Valle Savio con la delibera di approvazione del progetto partecipato sospende qualunque decisione riguardante l'oggetto del percorso partecipato, prevedendo una fase di formazione, una di costituzione della rete della partecipazione e l'analisi degli ambiti strategici di intervento con le relative modalità partecipative, con l'obiettivo di avviare l'iter per l'adozione di uno strumento regolamentare per la partecipazione e la sussidiarietà orizzontale, al termine del percorso partecipato. Il progetto rappresenta la prima fase di un percorso strutturato, condiviso e partecipato. Si colloca nella fase istruttoria dell'iter amministrativo per l'adozione di un regolamento sulla partecipazione.

Sintesi del processo partecipativo

Il processo partecipativo è volto alla condivisione di una visione strategica a livello di Unione che rafforzi il senso di appartenenza ad una comunità che va oltre i confini comunali, ad un territorio con una propria identità e con caratteristiche da promuovere e valorizzare utilizzando strumenti partecipati unitari, modulari, innovativi che favoriscano il coinvolgimento nelle scelte e nelle azioni di tutti i cittadini dei Comuni che fanno parte dell'Unione Valle Savio

Riteniamo che condizione necessaria per l'avvio di questo percorso sia quella di conoscere e approfondire da parte degli Amministratori e di tutti coloro che tradizionalmente sono chiamati a prendere decisioni, il tema della Co-governance e le nuove frontiere delle Smart-Collaborative-Responsive Cities / Communities. Conoscere per comprendere, comprendere per agire. Per questo, come attività iniziale e "trasversale", verranno predisposti percorsi formativi modulari e di diverse tipologie per condividere il VALORE del processo che stiamo mettendo in atto. Allo stesso modo riteniamo indispensabile la creazione di una rete della partecipazione, un network di soggetti, strutturati e non, che siano in grado di farsi promotori della partecipazione e della collaborazione su tutto il territorio dell'Unione, ciascuno per le proprie caratteristiche e nei propri ambiti di intervento. La rete, che nascerà dalla Stakeholder Analysis, sarà "luogo" di condivisione delle pratiche partecipative che ad oggi vengono messe in campo da tutti gli attori presenti, per far tesoro delle stesse e per fungere da "base di partenza" per l'elaborazione del documento finale con la proposta di strumenti partecipati nelle aree strategiche individuate. Compito della rete è anche quello di condividere la proposta avanzata dal Tavolo di Negoziazione in riferimento gli ambiti strategici su cui proporre i percorsi di governance, tra quelli decisionali propri dell'Unione, come Sociale, Ambiente e territorio, Progetti Strategici e Servizi al Cittadino, Bilancio partecipato... Dalla definizione degli ambiti strategici partirà il percorso partecipato di creazione e realizzazione di un sistema di governance condivisa, che vedrà la sua formalizzazione nel Tavolo di Negoziazione, quale strumento strategico di definizione degli ambiti strategici da condividere con la rete e dei contenuti del DocPP per individuare le principali tecniche di partecipazione unitarie, modulari, innovative e specifiche per le aree strategiche individuate. Al Tavolo parteciperanno i firmatari dell'Accordo formale, i rappresentanti dei vari portatori di interessi,.

La proposta partecipata verrà poi estesa a tutti gli attori della rete per la definizione del documento finale con le linee guida per la partecipazione dei cittadini allo sviluppo delle politiche sociali, economiche e territoriali dell'Unione e con l'individuazione di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) per ciascun ambito strategico a formare il sistema di

governance che fungerà da riferimento per la partecipazione e per la condivisione di ciascuna fase del processo.

Contesto del processo partecipativo

Il territorio di riferimento del progetto è quello dell'Unione Valle Savio, ente di secondo livello costituita nel 2014 tra i Comuni di Cesena, Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto, tutti del territorio della Provincia di Forlì – Cesena.

L'Unione dei Comuni Valle Savio è composta da 6 Comuni, 5 dei quali con una popolazione inferiore ai 7 mila abitanti. Il Comune di Cesena è quello più popolato e già prima della Costituzione dell'Unione offriva supporto ai Comuni vicini per la gestione e l'erogazione di alcuni servizi. Inoltre, prima dell'Unione, i 4 Comuni montani facevano già parte della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate. All'Unione è affidato il compito di organizzare e gestire in forma associata alcune delle principali funzioni dei Comuni conferite alla stessa, salvaguardando le identità municipali e un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini. All'Unione è affidato il compito di organizzare e gestire in forma associata alcune delle principali funzioni dei Comuni conferite alla stessa, salvaguardando le identità municipali e un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini. L'Unione ha dedicato i suoi primi anni a costruire fondamenta solide per il suo funzionamento, coinvolgendo tutto il personale degli Enti dell'Unione nel processo di cambiamento, in una logica di massima valorizzazione delle competenze già disponibili. Il modello organizzativo scelto punta alla centralizzazione delle funzioni amministrative per l'ottenimento di economie di scala, mantenendo allo stesso tempo il presidio, su tutto il territorio, dei servizi a più diretto contatto coi cittadini. Le funzioni gestite dall'Unione in forma associata per conto di tutti i Comuni sono le seguenti: - Servizi Sociali e socio-sanitari - Innovazione - Statistica - Gestione del territorio - Protezione civile - Contratti e gare - SUAP e imprese. L'Unione, grazie alla sua scala territoriale, rappresenta un'opportunità per attrarre più risorse economiche a livello nazionale ed europeo. Per questo ha messo in sinergia la struttura appositamente dedicata alla progettazione e gestione dei progetti su fondi europei. In più, l'Unione rappresenta un destinatario privilegiato per le misure di finanziamento finalizzate allo sviluppo territoriale. Con l'obiettivo di intercettare questi fondi è nato, quindi, in capo all'Unione, l'Ufficio progettazione per lo sviluppo territoriale. La prospettiva in cui l'Unione intende muoversi in futuro è sempre più basata sul confronto locale, nazionale ma anche internazionale attraverso la partecipazioni a network e grazie allo scambio di buone pratiche con partner Europei con cui si stanno sviluppando azioni e progetti in vari ambiti (Ambiente, Innovazione, etc...). L'Unione racchiude in sé la funzione di Innovazione (gestione centralizzata dei servizi informatici e sviluppo di progetti innovativi), per questo un elemento cardine del progetto è l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, in grado di raggiungere diversi target e di attivare percorsi partecipativi innovativi e flessibili. L'Unione, così come strutturata, consente di aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa a beneficio dei cittadini, delle imprese e dell'intera comunità, grazie ad un ambito territoriale più ampio che supera la frammentazione dei singoli Comuni. Questo percorso, se da un lato crea affettive occasioni di semplificazione ed efficienza amministrativa, dall'altra non risulta di immediata comprensione per i cittadini. In questa seconda fase, 2019 – 2024, risulta fondamentale definire un approccio cooperativo e non concorrenziale alla partecipazione delle reti di cittadinanza attiva e individuare e progettare un modello applicativo per la valorizzazione unitaria dell'Unione ma anche delle singole comunità, a partire dalla definizione condivisa degli ambiti strategici di intervento di medio periodo e delle azioni di partecipazione da sviluppare in tal senso. Il territorio dell'Unione è ricco di esperienze di partecipazione, alcune spontanee, altre supportate e guidate dalla stessa Unione, anche nell'ambito di progetti realizzati con il contributo regionale sulla Partecipazione (Quale futuro per la montagna? Co-finanziato da Bando Tematico Partecipazione 2017). Il sistema di governance, tuttavia, non è unitario e non vi sono meccanismi e

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori



strumenti specifici che definiscano e monitorino la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche di medio periodo.

Il progetto prevede 3 livelli di coinvolgimento dei cittadini (organizzati e non): - formazione specifica sui temi della partecipazione e sulle competenze di base necessarie ad animare processi di partecipazione sulle comunità locali; - rete della partecipazione tra attori del territorio che intenderanno essere coinvolti nelle decisioni, con possibilità "aperta" per entrare nel network; - sistema di governance partecipata da condividere in tutto il territorio dell'Unione, in modo capillare

Obiettivi del processo partecipativo

Obiettivo generale: definizione di un SISTEMA DI CO-GOVERNANCE al fine di elaborare un documento di indirizzi che faccia sintesi degli istituti di partecipazione che meglio si adattano alla realtà territoriale dell'Unione a cui poter far riferimento per specifici percorsi negli AMBITI STRATEGICI di intervento identificati nell'ambito del TdN, per lo sviluppo di uno strumento regolamentare unitario flessibile e innovativo.

Obiettivi specifici Ob1: sviluppo del commitment interno ed esterno

Diffondere la conoscenza della materia: cosa si intende per governance condivisa? Quali caratteristiche sono proprie della co-governance? Quali livelli e quale valore per il territorio e per il rapporto amministrazione-cittadini? Quali percorsi o processi è possibile attivare in considerazione della nostra specificità? Quale contributo delle nuove tecnologie per la definizione e implementazione della pianificazione strategica degli Enti? Quali strumenti di DDDP utilizzare e per quali target o ambito strategico?

Azione: FORMAZIONE INTERNA ed ESTERNA con diversi modalità: corsi interni, convegni e tavole rotonde, webinar o seminari sul tema, MOOC...

Ob2: Creazione della RETE DELLA PARTECIPAZIONE

mappare e mettere in rete tutti i soggetti, strutturati e non, che fanno parte dell'Unione, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità. Alla rete aderiranno anche enti. Istituzioni, organizzazioni, associazioni nazionali od europee, che contribuiranno con lo scambio di buone pratiche, alla crescita della rete.

Azione: CALL FOR CO-GOVERNANCE verrà predisposta una Call per le Organizzazioni, gli enti del Terzo Settore, le parti sociali e le Associazioni di categoria che intenderanno partecipare al percorso di definizione delle linee guida per la Co-Governance a livello di Unione.

Ob3: SISTEMA DI CO-GOVERNANCE per aumentare la conoscenza dei cittadini sulle caratteristiche dell'Unione, sulle sue competenze e su quello che è chiamata a svolgere per conto dei singoli Enti, contribuendo alla sua crescita.

Azioni: SPAZIO ALLA PARTECIPAZIONE e DEFINIZIONE DI PERCORSI della partecipazione - scambio di idee e di opinioni avverrà attraverso l'utilizzo di diversi strumenti di DDDP e lasciare alla città un documento (redatto in diverse forme e a contenuti modulari) che riassume il percorso svolto ma soprattutto che indichi un PERCORSO di partecipazione a cui fare riferimento nel momento in cui si devono prendere decisioni.

Risultati attesi del processo partecipativo

Risultati generali

- Formulazione di un documento di indirizzi per la definizione di un sistema di governance partecipata a livello di Unione che sia unitario, flessibile e innovativo;

Risultati specifici

- Diffusione capillare dei temi oggetto del percorso partecipato, attraverso un a efficace comunicazione diretta e indiretta, attenta a non penalizzare le fasce più deboli ed emarginate

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando tematico partecipazione 2019



della popolazione, facendo leva su esperienze e iniziative già esistenti da implementare, migliorare e supportare;

- Realizzazione di un percorso di formazione – informazione sulle metodologie e tecniche partecipative degli Amministratori, del personale dell’Unione e dei Comuni, dei referenti delle comunità locali e partecipanti alla rete (*stakeholders*), come animatori della partecipazione;
- Sviluppo dell’identità dell’Unione e del senso di appartenenza alla stessa, in funzione degli obiettivi condivisi;
- sollecitazione di valutazioni da diverse prospettive e di produzione di idee rispetto alle problematiche del territorio nel suo complesso e alle possibili strategie di risposta, anche attraverso l’utilizzo di tecniche e strumenti innovativi e sperimentali;
- Costruzione di un programma di medio termine che integri processi di partecipazione con continuità, trasparenza, condivisione, collaborazione e che individui ambiti strategici prioritari di intervento e gli strumenti di co-governance che l’Unione intende attivare in questo arco temporale.

La progettazione condivisa, la creazione della rete della partecipazione, il coinvolgimento nell’individuazione di aree prioritarie di intervento porterà ad una maggiore collaborazione da parte dei cittadini ma soprattutto sarà l’inizio di un percorso di formazione dell’identità e di sviluppo del senso di appartenenza delle singole comunità alla “comunità Unione”, relazionandosi in maniera proattiva con le istituzioni e con l’Unione stessa.

Indicare i risultati attesi del processo partecipativo, cioè i “prodotti” del progetto che portano al conseguimento dell’obiettivo (ad esempio l’adozione di un nuovo regolamento o la revisione dello statuto).

Indicare i tempi previsti del processo partecipativo.

Data di avvio: 3 maggio 2019
Durata: 6 mesi

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	03/05/2019
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

Fasi del processo

Indicare il numero stimato delle persone che verranno coinvolte complessivamente nel processo.

450

Descrizione delle fasi (tempi)

Di seguito vengono descritti gli obiettivi di ciascuna fase. Per quanto riguarda l’indicazione della tempistica, si fa presente che il 26 maggio si svolgeranno le elezioni amministrative in 4 dei 6 Comuni dell’Unione (Cesena, Montiano, Mercato Saraceno, Bagno di Romagna) e che pertanto il Consiglio dell’Unione verrà rinnovato.

FASE 1: CONDIVISIONE DEL PERCORSO

PERIODO: Maggio – Giugno 2019

MACRO-AZIONI:

- Attivazione e formazione dello staff di progetto (compresi i facilitatori esterni)
- Attivazione di contatti con network italiani ed europei per stimolare il confronto e lo scambio di best practice



- Promozione del progetto e sollecitazione delle realtà sociali territorio attraverso la predisposizione di una Call per entrare a far parte della rete della partecipazione
- Programmazione operativa del processo partecipativo (attori, attività, calendario)
- Progettazione dei percorsi formativi (attori, temi, forme di realizzazione, calendario, modulistica)
- Attivazione strumenti di comunicazione per ciascuna fase e azione del progetto
- Attivazione del Tavolo di Negoziazione (primo incontro con firmatari dell'accordo)

FASE 2: SVOLGIMENTO DEL PERCORSO

Apertura del processo

PERIODO: Luglio 2019

MACRO-AZIONI:

- Incontri di discussione pubblica e di presentazione del progetto per la creazione della rete della partecipazione e la promozione delle iniziative di formazione
- Coinvolgimento della comunità e dei soggetti (organizzati e non) che operano sul territorio dell'Unione
- Creazione della rete della partecipazione
- Organizzazione e gestione delle prime sessioni formative

Processo partecipativo

PERIODO: Agosto – Settembre 2019

MACRO-AZIONI:

- Scelta delle priorità strategiche di medio periodo sulla base delle quali innescare meccanismi partecipativi (Tavolo di Negoziazione + Rete della Partecipazione)
- Confronto e scambio di pratiche attive di partecipazione di cittadini / associati /membri delle realtà territoriali afferenti alla rete della partecipazione anche con best practice nazionali ed internazionali e con focus sugli strumenti innovativi e sperimentali di partecipazione
- Valutazione degli strumenti e delle tecniche di partecipazione specifici per ciascun ambito strategico
- Sviluppo delle iniziative di formazione e confronti internazionali

Chiusura

PERIODO: Settembre – Ottobre 2019

MACRO-AZIONI:

- Sottoscrizione e consegna del DocPP
- Condivisione del documento di indirizzi per la partecipazione e la sussidiarietà orizzontale, corredato da una proposta di sistema di governance partecipata per ciascuna area strategica prioritaria individuata predisposta dal Tavolo di Negoziazione e dalla rete della partecipazione
- Condivisione del piano di monitoraggio con report dettagliato relativo al percorso svolto da presentare ai soggetti della rete della partecipazione

FASE 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE

PERIODO: Ottobre 2019

MACRO-AZIONI:

- Consegna al soggetto decisore dei documenti finali
- Eventi di presentazione degli esiti del percorso partecipativo
- Attivazione di strumenti di comunicazione per l'evidenza e monitoraggio degli esiti del percorso partecipativo
- Deliberazione dell'Ente decisore sul DocPP e sul documento di indirizzi per lo sviluppo di un sistema di governance partecipata a livello di Unione

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando tematico partecipazione 2019

- Presentazione del piano di monitoraggio con report dettagliato relativo al percorso svolto da presentare ai soggetti della rete della partecipazione

Staff di progetto*

Lo staff comprende tutti coloro che avranno un ruolo attivo nell'organizzazione del processo partecipativo (per esempio: progettista, curatore, cioè responsabile operativo dello svolgimento del processo, facilitatori, ...).

Se non possono essere indicati i nomi delle persone coinvolte, vanno indicate almeno le strutture organizzative cui si farà riferimento (ad esempio funzionari del comune, volontari dell'associazione, ecc.).

NON È NECESSARIO attivare competenze esterne o incaricare società di consulenza.

NON È NECESSARIO allegare i curricula.

Per ogni componente dello staff indicare:

nome	ROBERTO
cognome	ZOFFOLI
ruolo	Responsabile Progetti Strategici Supervisore del processo partecipativo Rapporti con partner Europei e con network italiano
mail	zoffoli_r@comune.cesena.fc.it

nome	ANDREA
cognome	LUCCHI
ruolo	Responsabile Segreteria Generale Supervisore del processo partecipativo Rapporti con gli organi istituzionale dell'Unione e dei singoli comuni
mail	lucchi_and@unionevallesavio.it

nome	SILVIA
cognome	CANALI
ruolo	Istruttore Direttivo Segreteria Generale Progettista e Responsabile Operativo del processo Elaborazione ed eventuale riformulazione progettuale, organizzazione del processo, coordinamento del gruppo di lavoro e del tavolo di negoziazione, gestione della rete e del monitoraggio del progetto, relazione con gli stakeholders, con l'Amministrazione e con la comunità
mail	canali_s@comune.cesena.fc.it

nome	MONIA
cognome	AMADORI
ruolo	Istruttore Direttivo Segreteria Generale Rapporti con Giunta e Consiglio Unione. Relazioni con il territorio e la comunità, comunicazione per la restituzione dei risultati
mail	amadori_m@comune.cesena.fc.it

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando tematico partecipazione 2019



nome	LUISA
cognome	ARRIGONI
ruolo	Istruttore Amministrativo Progetti Strategici Staff organizzativo e supporto tecnico operativo. Relazioni con il territorio e la comunità, comunicazione per la restituzione dei risultati
mail	arrigoni_l@unionevallesavio.it

nome	SETTORE PERSONALE
cognome	
ruolo	Ufficio Sviluppo Organizzativo Supporto alla definizione dei percorsi di formazione e all'organizzazione di convegni / conferenze sul tema
mail	

nome	SISTEMI INFORMATICI
cognome	ASSOCIATI
ruolo	Servizio SIS e Agenda Digitale Supporto tecnico da parte del SIS (Sistemi Informativi) per la realizzazione di strumenti innovativi e sperimentali di partecipazione
mail	

nome	COLLABORATORE ESTERNO (DA ATTIVARE)
cognome	
ruolo	Curatore del processo partecipativo / Facilitatore Conduzione, facilitazione, reporting, formazione, misurazione e analisi dei risultati
mail	

Elementi di qualità tecnica *

In questa sezione devono essere descritti in modo dettagliato tutti gli elementi che saranno considerati dal Tecnico di garanzia per la valutazione della qualità progettuale ai fini della **certificazione di qualità** (vedi punto 8 del Bando e art. 17 della L.r.15/2018).

È necessario **COMPILARE TUTTI I CAMPI** di questa sezione, perché la mancata compilazione di uno solo di questi campi comporta automaticamente la **NON CERTIFICAZIONE** del progetto.

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.

Soggetto richiedente: Unione Valle Savio

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti (sottoscrittori dell'Accordo)

Si tratta di realtà già coinvolti e sensibili ai temi della partecipazione e della co-governance, sottoscrittori anche dell'Accordo "Quale futuro per la montagna?", progetto co-finanziato dalla

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori



Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto Partecipazione 2017 e con cui sono in corso altre collaborazioni su tematiche specifiche.

Le Associazioni di Categoria coinvolte rappresentano il mondo delle imprese e delle attività artigianali della Valle del Savio mentre Assiprov racchiude in sé la maggior parte delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale del territorio.

Il coinvolgimento e l'attivazione dei contatti di queste realtà sarà fondamentale per l'individuazione condivisa dei soggetti strategici responsabili delle prime sperimentazioni partecipate localizzate e da includere durante lo svolgimento del percorso. Inoltre, i firmatari saranno in grado di contribuire in modo attivo nella promozione delle attività del progetto e soprattutto nella costruzione della rete della partecipazione a cui parteciperanno con i propri associati / membri.

Principali attori organizzati da sollecitare/coinvolgere (in fase di apertura del processo)

In seconda battuta, in fase di promozione del progetto e ***lancio della Call per la costituzione della rete della partecipazione***, verranno coinvolte le associazioni, i gruppi e le realtà organizzate che già collaborano o hanno collaborato a progetti, percorso, iniziative svolte a livello di Unione. Sono quei soggetti già sensibili ai temi della partecipazione e della condivisione che operano nel territorio dei vari Comuni. Si tratta di:

- associazioni impegnate sui temi della partecipazione
- centri di aggregazione giovanile
- Pro Loco
- Università, Istituti scolastici e associazioni genitori
- Incubatori di Start up e innovazione
- comitati di valorizzazione dei centri storici
- Associazioni di promozione e valorizzazione del territorio e dell'ambiente
- Centro per la famiglia e centro stranieri
- Consulta universitaria e radio universitaria
- Gruppi di vicinato
- Associazioni, cooperative sociali e altre realtà organizzate aderenti a percorsi di co-progettazione già avviati con i singoli Comuni dell'Unione o con l'Unione stessa

I soggetti da attivare verranno coinvolti attraverso canali tradizionali e attraverso la predisposizione di una manifestazione di interesse ad entrare a far parte della rete della partecipazione (rete comunque "aperta", dinamica e flessibile) – Call Partecipazione.

Attivare percorsi di co-governance con queste realtà significa arrivare direttamente ai singoli cittadini che vi fanno parte e anche alla comunità di riferimento, in quanto spesso in questi gruppi sono presenti *opinion makers*, persone in grado di veicolare, condividere e trasmettere non solo contenuti ma anche modi di vivere il territorio. In grado di far aumentare la partecipazione di altri cittadini, portando l'esempio e promuovendo le occasioni di confronto.

Attori non organizzati da sollecitare/coinvolgere (coinvolgibili con minor immediatezza per difficoltà logistiche, diversità di lingua, cultura, non esperienza alla partecipazione).



Queste categorie richiedono specifici accorgimenti, quali **incontri informativi personalizzati, in orari appropriati, azioni di sensibilizzazione progressiva alla partecipazione**, collaborazione con le realtà associative che costituiscono un punto di riferimento per le diverse comunità. Si tratta in particolare di:

- *opinion makers* che non fanno parte di associazioni, comitati, gruppi
- persone anziane che conoscono i luoghi e le storie legate al nostro territorio
- soggetti “esperti della quotidianità” come titolari di pubblici esercizi
- famiglie di soggetti diversamente abili che hanno sensibilità e attenzione e che costituiscono osservatori speciali del territorio e possono cogliere elementi normalmente trascurati
- gruppi etnici portatori di diverse culture
- giovani

Si porrà particolare attenzione, in generale, alle esigenze di tutti cercando di organizzare momenti di incontro e confronto utilizzando diverse tecniche e soprattutto prevedendo **attività che possano stimolare la curiosità e la motivazione a prendervi parte**. Verrà definito con chiarezza l’obiettivo, il percorso condiviso che si svolgerà e il prodotto finale di ciascun incontro (video, presentazione, documento con idee e spunti di riflessione, etc...).

Ciascun incontro verrà organizzato in modo da essere “evento”, attrattivo e formativo allo stesso tempo. Con la presenza di facilitatori ma anche con la presentazione di esperienze e best practice da condividere.

Tutti gli incontri saranno **aperti a tutti i cittadini** e sarà sempre possibile garantire l’accesso a nuovi soggetti organizzati sorti durante il processo. Nel sito web dedicato vi saranno sempre informazioni aggiornate e materiali, report o altro relativi ai singoli incontri.

*In questo campo occorre dettagliare l’elenco dei soggetti/ attori del territorio (portatori di interessi associazioni di volontariato, associazioni di categoria, scuole, comitati...) già coinvolti (se è stato sottoscritto un accordo formale i primi soggetti coinvolti sono i sottoscrittori). Inoltre, occorre dettagliare l’elenco dei soggetti/attori del territorio che si ritiene necessario coinvolgere. Deve essere indicato **in che modo** si intendono sollecitare e coinvolgere nel processo.*

Inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all’attivazione del processo, o di cui si è venuti a conoscenza dopo l’attivazione del processo.

Sarà sempre possibile entrare a far parte della rete della partecipazione e prendere parte alle attività e alla formazione organizzata nell’ambito del progetto.

Il gruppo di progetto rimarrà costantemente aggiornato e si impegnerà a presentare particolare attenzione alle nuove realtà associative che si dovessero costituire durante i mesi di svolgimento del processo partecipativo, principalmente attraverso:

- un filo diretto con i servizi comunali che si relazionano con il mondo del terzo settore, chiedendo loro aggiornamenti



- rimanendo aggiornati leggendo quotidiani e stampa locale, sia cartacea che online, oppure utilizzando i social, soprattutto per realtà non strutturate come i comitati
- intercettare gruppi di cittadini portatori di interessi specifici, generalmente lontani dal percorso partecipativo, ma che mettono in campo azioni come raccolta firme o petizioni
- prestare attenzione ai gruppi strutturati e non che organizzano eventi di ampia portata sul territorio dell'Unione e che potrebbero essere interessati ad essere parte di percorsi partecipativi ed entrare a far parte della rete della partecipazione

Durante il percorso si presterà molta cura nell'ascoltare e coinvolgere gli abitanti delle diverse frazioni / quartieri, anche e soprattutto di quelli che risultano contrari al percorso o hanno delle perplessità sulle reali implicazioni del progetto.

Per approntare le decisioni saranno utilizzati **strumenti quali-quantitativi** come:

- Future search Conference (nella fase iniziale <http://futuresearch.net/about/whatis/>)
- Focus group
- Analisi SWOT
- Open space technology
- World caffè
- TED / Debate

I momenti di maggiore interazione e socializzazione saranno organizzati **itineranti sul territorio** complessivo dell'Unione per favorire una maggiore inclusione dei gruppi che caratterizzano ogni comunità.

I tempi della partecipazione saranno definiti in occasione delle prime sedute del TdN.

Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana. Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line).

*Nella fase di condivisione del percorso tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, devono poter essere incluse; si tratta di **tenere la "porta aperta"** fino alla definitiva strutturazione del percorso. Nelle modalità di selezione indicare **come vengono individuati e avvisati i potenziali interessati**. Esempi possono essere forme di comunicazione diretta via posta elettronica a tutte le organizzazioni del territorio (associazioni di volontariato, comitati, associazioni di categoria, sindacati...), mentre per i soggetti non organizzati (soggetti che possono essere sollecitati anche nella fase successiva, dunque non necessariamente nella condivisione del percorso) sono possibili, sempre a titolo di esempio, indagini con interviste in profondità o focus group effettuati ad esempio tra i frequentatori di una struttura o area urbana, interviste di strada con i ragazzi che frequentano un'area gioco, e individuazione di uno o più leader degli stessi per la partecipazione ad un laboratorio di progettazione partecipativa...*

Costituzione di un Tavolo di Negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio, che si sono dichiarati interessati al processo.

Nella creazione del TdN molta attenzione sarà posta all'integrazione nel percorso sia di quegli attori già fortemente attivi sia di quegli attori il cui coinvolgimento risulta essenziale per la



definizione di Linee di indirizzo condivise per la realizzazione di un sistema di co-governance in ambito Unione. Inoltre, i soggetti del tavolo di negoziazione saranno anche coloro che avranno manifestato interesse anche nei confronti del percorso di formazione sulla governance e sulle tecniche e gli strumenti di partecipazione.

Il TdN sarà costituito in fase iniziale con i principali soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al processo con la sottoscrizione dell'accordo formale, dal responsabile del progetto coadiuvato da componente/i lo Staff di progetto, da rappresentanti dei Comuni dell'Unione e da un facilitatore del percorso.

L'incontro di costituzione del TdN è "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:

- gli obiettivi del TdN;
- la modalità di selezione dei partecipanti al TdN e il suo funzionamento;
- il percorso, le azioni e le iniziative da intraprendere per lo sviluppo del progetto;
- gli ambiti strategici da proporre;
- gli indicatori di monitoraggio del percorso e dei risultati;
- le modalità e le forme di comunicazione da attivare.

Dopo l'incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno sulla base di un calendario condiviso durante la prima seduta e avranno l'obiettivo di definire, approfondire, valutare, selezionare le informazioni, le idee, le proposte e sistematizzarle.

I partecipanti non ancora aderenti al tavolo, saranno selezionati in base a criteri di rispondenza ai temi inerenti le finalità della definizione degli indirizzi con cui rendere la comunità partecipata. Negli incontri interlocutori per la costituzione del TdN è prevista la creazione di una check list dei componenti potenziali da rendersi pubblica via web e tramite incontri informali aperti alla cittadinanza. Dopo un tempo intermedio per integrare osservazioni e nomi di altri soggetti, sarà mandato un invito nominale ad aderire al TdN. Il TdN si definisce come luogo in cui poter trovare accordi sul tipo di indirizzi/strumenti con cui rendere la comunità partecipata.

Una volta costituito il TdN, e dopo l'insediamento del nuovo Consiglio Unione (luglio 2019) si procederà ad organizzare una *Future Search Conference* (uno strumento di *visioning* per coinvolgere, nella fase di impostazione iniziale di un progetto, i principali attori di un territorio nella costruzione di una visione del cambiamento). Si tratta di organizzare un incontro della durata complessiva di due giorni, residenziale, che coinvolge un gruppo di circa 35 persone, selezionate per la loro capacità di rappresentare una pluralità di punti di vista, e finalizzato a mettere a fuoco collettivamente delle strategie di cambiamento e le modalità per realizzarle. Il TdN lavora come "comunità indagante" e costruisce insieme lo scenario del futuro desiderabile a medio-lungo termine, a partire da alcuni elementi: il passato, il presente ossia le tendenze in atto, il futuro probabile, e il futuro desiderabile. Si conclude con una fase di action planning per identificare le azioni per realizzare lo scenario.

I partecipanti al TdN sono invitati a definire i contenuti del documento di indirizzi al fine di arrivare alla:

- elaborazione e condivisione di un testo da fare approvare alla Giunta dell'Unione;
- raccolta di proposte concrete (strumenti di partecipazione) da rendere attuabili nel medio periodo.



La fase conclusiva del processo prevede sia la condivisione del documento contenente le linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema di governance partecipata, che il relativo programma di monitoraggio e valutazione, oltre alle indicazioni sulle forme di promozione degli strumenti di partecipazione individuati.

Il report sarà dettagliato, modulare e flessibile, adatto a diversi tipi di pubblici e di argomenti. Gli strumenti utilizzati per la realizzazione di tutta la reportistica saranno sia *tradizionali* che *innovativi e sperimentali*.

I membri del TdN possono presentare documenti pertinenti all'oggetto del procedimento partecipativo, proporre ulteriori eventi partecipativi, proporre l'attivazione di altri canali di comunicazione e confronto.

Tutte le sedute saranno svolte alla presenza di un mediatore/facilitatore.

La costituzione di un Tavolo di Negoziazione è un elemento necessario del processo partecipativo e deve essere costituito sin dalle prime fasi del percorso. Descrivere come sono stati o saranno selezionati i "primi" soggetti che siedono nel TdN, quale ruolo avrà il Tavolo nella condivisione e nello svolgimento del processo, i metodi per la sua conduzione, se è prevista l'approvazione di un regolamento per il funzionamento del TdN, come si prevede di risolvere eventuali conflitti. Indicare le modalità di convocazione del TdN (Si sottolinea l'opportunità che le convocazioni siano pubbliche). Chi sono i partecipanti al TdN? In questo caso i partecipanti sono "soggetti organizzati" (portatori di interessi o attori del territorio), cioè rappresentanti di organizzazioni, associazioni, comitati, o anche di gruppi di cittadini informalmente organizzati, i titolari di diritti reali coinvolti nella questione in discussione, imprese in attività, in corso di insediamento o di trasferimento. Indicare in che misura e in base a quali "regole" vengono inclusi nuovi attori nel TdN

Utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa.

Fin dai primi incontri del **Tavolo di Negoziazione** (Nucleo di progetto), il processo partecipativo sarà un percorso di discussione rispondente ai principi della partecipazione aperta a una **coesione inclusiva negoziata**, che sia attenta alla rappresentatività delle diverse posizioni e solleciti la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti.

Per la risoluzione di *eventuali nodi conflittuali* che potrebbero emergere nella fase di apertura e di chiusura del processo il TdN adotterà il **metodo del consenso** così come descritto nelle Linee Guida della Regione ER:

- si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", allora il conduttore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.



Fase di apertura

Il Nucleo di progetto definisce gli strumenti DDDP specifici da utilizzare per gli incontri pubblici di discussione organizzata, si privilegeranno strumenti di partecipazione con tecniche codificate ma adattate ai diversi bisogni, e più in generale, un approccio misto in grado di combinare e sperimentare le diverse tecniche, con particolare attenzione a strumenti innovativi e sperimentali, attraverso l'uso delle *nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione*.

Si prevede l'organizzazione di **diversi momenti di discussione pubblica** organizzati in fase di apertura, **anche durante altri eventi già programmati nel territorio dell'Unione**. Si preferiranno tecniche di conduzione della discussione dirette e informali, in modo da garantire un clima sereno e disteso per il confronto e l'elaborazione di idee. Si prevede la presenza a questi incontri delle diverse realtà sociali/gruppi di cittadini/soggetti strategici interessati.

Questi incontri pubblici saranno volti all'attivazione della FASE 2, ossia al momento di costituzione della rete della partecipazione e al lancio dei percorsi di formazione specifici.

All'inizio degli incontri sarà illustrato il progetto e il percorso, presentando le linee strategiche dell'Unione Valle Savio ai partecipanti (documento elaborato durante il primo incontro del Tavolo di Negoziazione che mostrerà in maniera chiara e sintetica la strategia - o le diverse opzioni di strategia - che l'Unione intende perseguire per la definizione di un Programma quinquennale, che identifichi **quali sono gli ambiti prioritari di intervento** della partecipazione e gli strumenti di partecipazione che possono essere attivati in questo arco temporale). Questo Documento iniziale sarà la base di partenza sulla quale innestare la discussione del percorso.

Fase di chiusura:

In Fase di chiusura del progetto si prevedono almeno due incontri di discussione pubblica , realizzati su territori diversi, finalizzati a condividere una sintesi e una priorità delle Proposte (Bozza del DocPP).

La struttura generale prevista per gli incontri sarà sempre la stessa: sessioni plenaria in apertura e in chiusura, sottogruppi tematici di approfondimento per affrontare i contenuti, con la presenza o meno di un facilitatore. I partecipanti incroceranno i risultati emersi dal primo incontro con quelli del secondo incontro e valuteranno diverse opzioni alternative fino a condividere un primo quadro di proposte.

Il Nucleo di Progetto avrà a disposizione una settimana di tempo per sintetizzare tutti i contenuti emersi in un documento maggiormente sintetico, e riaprire la discussione in un secondo incontro pubblico di confronto. Questo incontro avrà l'obiettivo di ridefinire e sintetizzare ulteriormente la lista di riflessioni emerse e condividere un ordine di priorità per la redazione di una Bozza del DocPP .

I partecipanti saranno inoltre stimolati a proporre modalità comunicative strategiche di presentazione delle proposte per tutta l'Unione.

Per facilitare gli incontri saranno utilizzate tecniche in grado di far emergere e affrontare diverse opzioni alternative (brainstorming, analisi multi-criteria, focus group).

Per la trattazione delle divergenze saranno i partecipanti a scegliere quale metodo proposto dal facilitatore utilizzare (del consenso, votazione per maggioranza, divisione in ulteriori gruppi



tematici): ai fini di individuare una sintesi condivisa, soluzioni creative alternative o l'esplicitazione di diverse posizioni. L'operazione principale dovrebbe consistere nel creare fiducia nel tempo tra i diversi componenti del gruppo e integrare i reciproci saperi e sensibilità, con un coinvolgimento sostanziale dei partecipanti nel progetto al punto da vederli come protagonisti di un suo proseguimento autonomo.

Descrivere quali metodi verranno adottati per lo svolgimento degli incontri.

Distinguere tra fase di apertura e fase di chiusura del processo.

A titolo di esempio: formazione di gruppi di lavoro, eventuale presenza di facilitatori, metodi di discussione in gruppo, gruppi di discussione anche via internet.

Per metodo si intendono metodologie più o meno complesse (ad es. dal semplice gruppo di discussione ristretto a poche persone, all'electronic town meeting); alcune metodologie sono più adeguate in fase di apertura, altre in fase di chiusura del percorso.

Chi sono i partecipanti coinvolti con gli strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa - DDDP? In questo caso si intendono le persone, prese individualmente, come portatrici del proprio punto di vista, non tanto come rappresentanti di un interesse, di un gruppo o di un diritto reale.

Accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo

Sarà creata sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni un'apposita sezione dedicata al processo partecipativo che conterrà le informazioni di tutte le fasi i documenti preparatori e i risultati:

Nel sito istituzionale di ogni singolo comune verrà realizzato apposito link al sito dell'unione dei Comuni, dove verrà creato uno spazio preciso per il progetto sulla partecipazione che conterrà materiali, video, appuntamenti e ogni altra informazione utile per lo sviluppo del progetto.

Le informazioni delle fasi del processo saranno inoltre comunicate a tutti coloro che si saranno iscritti alle *news letter* che viene appositamente realizzata e che contiene informazioni e notizie sulla partecipazione a livello di Unione. Tutte le informazioni relative saranno comunicate tramite mail ai soggetti sottoscrittori dell'Accordo e a quelli che prenderanno parte attiva alle fasi del processo.

Durante il percorso la comunicazione si muoverà su due dimensioni, quella interna (rivolta ai partecipanti del percorso) e quella esterna (rivolta alle città).

La comunicazione interna, grazie al supporto e all'utilizzo della Intranet dell'Unione e alla realizzazione di una sezione riservata nella pagina dedicata la progetto per tutti gli attori della Rete della Partecipazione, oltre alla *mailing list*, con l'obiettivo di tenere sempre informati e aggiornati i partecipanti e i soggetti interessati al percorso e tutti gli *Stakeholders*.

La comunicazione esterna sarà invece rivolta soprattutto alla promozione, all'informazione e alla documentazione del percorso, prevedendo un coinvolgimento attivo dei partecipanti nella diffusione della comunicazione, anche attraverso approfondimenti sulle testate giornalistiche locali e televisive.

Tutti i documenti, materiali, video, presentazioni, etc... verranno condivisi attraverso la pubblicazione degli stessi nella pagina web dedicata al progetto.



Tutta la documentazione del progetto (il progetto stesso, le relazioni, il DocPP) e del percorso partecipativo (convocazioni, verbali del TdN o del Comitato di garanzia locale, locandine, inviti, report...) deve essere accessibile ai cittadini.

Descrivere l'attività di comunicazione del processo.

Indicare se è stato predisposto un piano di comunicazione dedicato al percorso.

Indicare se sarà attivato un sito web dedicato al progetto oppure se saranno utilizzate pagine del sito istituzionale.

Si precisa che le pagine web dovranno essere attivate sin dall'inizio del percorso partecipativo.

Il progetto deve indicare gli strumenti informativi che accompagnano il processo in tutte le fasi, per consentire ai cittadini di accedere facilmente alle informazioni.

Possono essere utilizzati tradizionali canali di comunicazione come materiale informativo cartaceo, pagine web dedicate, newsletter, spot radio, ma anche canali di partecipazione diretta come incontri pubblici, laboratori.

Accordo formale

Indicare se il progetto è corredato da *accordo formale* stipulato tra il soggetto richiedente e ente titolare della decisione e i principali attori organizzati del territorio.

È obbligatorio allegare copia semplice (non autenticata) dell'accordo ed elencare i soggetti sottoscrittori.

*Per accordo formale si intende un **accordo sottoscritto con i principali attori organizzati** (p.e. associazioni, sindacati, comitati...) **ed eventuali portatori di interessi-chiave per la decisione.***

Nell'accordo formale i soggetti sottoscrittori individuano congiuntamente ruoli, attività, linee di intervento connesse allo svolgimento del progetto.

*Si precisa che l'accordo formale **può essere sottoscritto anche da partner di progetto**, cioè soggetti che svolgono attività organizzative o forniscono risorse e servizi finalizzati al percorso partecipativo a titolo non oneroso.*

*Si ricorda inoltre che **NON sono ammissibili** spese a favore di soggetti che hanno sottoscritto l'accordo formale o che sono partner di progetto*

Monitoraggio e comunicazione

Attività di monitoraggio e controllo*

Al termine del processo partecipativo, il Documento di proposta partecipata stilato dal Tavolo di Negoziazione sarà oggetto di un incontro di coordinamento e aggiornamento richiesto dal referente e responsabile del progetto all'Ente decisore per condividere il timing della decisione e valutare dove/come rendere protagonisti della decisione i soggetti interessati al/dal processo (es. presentazione in Consiglio/Giunta dei singoli Comuni e quindi nel Consiglio/Giunta dell'Unione). Successivamente verranno pubblicati i documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio dei Comuni e dell'Unione, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando, con un testo di accompagnamento, in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Ente.

Verrà realizzato un aggiornamento web del sito dedicato al progetto e un presidio informativo



periodico sarà garantito anche dopo la conclusione del processo partecipativo. Verranno organizzati uno o più momenti pubblici “aperti alla cittadinanza” di tutti i Comuni dell'Unione dedicati alla presentazione delle ricadute dell'attuazione del Regolamento specifico sulle istituzioni di partecipazione e sulle modalità di coinvolgimento delle forme di cittadinanza Documento di indirizzi per la partecipazione e sussidiarietà orizzontale, contenente le linee strategiche e i criteri di programmazione quinquennale, gli ambiti prioritari di intervento della partecipazione e gli strumenti di partecipazione individuati. La comunicazione pubblica degli esiti del percorso sarà affiancata dalle risultanze derivanti dal monitoraggio.

*Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo** per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'Ente titolare della decisione.*

*Non è richiesto il monitoraggio del percorso partecipativo, bensì **dell'esito del processo**, cioè in che modo il soggetto proponente verificherà la decisione (ed una eventuale sua implementazione) dell'ente responsabile in merito alla/alle proposte scaturite dal percorso partecipativo.*

Comitato di garanzia locale

Il Comitato di garanzia locale è previsto dalla L.r. 15/18 all'art 12, comma 4, tra i criteri tecnici di premialità dei progetti.

Il Comitato si può costituire per “verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo”.

Se il progetto prevede la costituzione del comitato occorre indicare le modalità di costituzione, da chi è (o come sarà) composto il comitato stesso e come opererà.

Importante: proprio per il suo ruolo di supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo e del corretto svolgimento dello stesso, nel Comitato di garanzia locale non possono sedere membri dello staff di progetto, sebbene debbano mantenere comunicazioni e aggiornamenti periodici e possano essere chiamati in riunione dallo stesso comitato per riferire.

Modalità di comunicazione pubblica *

Uno degli obiettivi che attraverso il percorso si intende raggiungere è quello di diffondere e condividere su tutto il territorio dell'Unione le metodologie e i risultati del percorso per ampliare la rete dei processi di partecipazione e per un proseguimento autonomo dell'esperienza, costruendo con la comunità dell'Unione una visione strategica di medio periodo (quinquennio) sugli ambiti prioritari della partecipazione e sulla cittadinanza attiva e valorizzando e promuovendo la sussidiarietà orizzontale.

Per comunicare i risultati del processo sarà predisposta, sul sito Web dedicato, un'apposita sezione denominata “risultati”, dalla quale sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione;

I risultati del processo saranno resi pubblici attraverso una conferenza stampa di chiusura del percorso aperta ai giornalisti, ai partecipanti e alle realtà attive del territorio dell'Unione, dove verrà presentato al pubblico il Documento di Proposta Partecipata.

Riepilogando, il progetto prevede delle attività specifiche volte alla presentazione, alla diffusione e alla condivisione dei risultati con la cittadinanza attraverso:

- l'invio dei contributi raccolti ai partecipanti e ai soggetti interessati;
- sul sito Web dedicato, in una apposita sezione denominata “risultati”
- sito web istituzionale dell'Unione Valle Savio
- inviato a tutti i Sindaci dei Comuni dell'Unione Valle Savio, chiedendo loro di dare

evidenza pubblica al documento

- articoli, inserti o approfondimenti dedicati al percorso nelle principali testate giornalistiche locali;
- conferenza stampa di chiusura.

Indicare le modalità di comunicazione pubblica dei RISULTATI del processo partecipativo

PIANO DEI COSTI DEL PROGETTO

Il progetto deve essere accompagnato anche da una *previsione dei costi* che saranno sostenuti per la sua realizzazione.

Occorre inserire le spese nelle diverse tipologie indicate.

Per ogni voce deve essere specificato:

- dettaglio della voce di spesa

Oneri per la progettazione

Sono le spese sostenute per la progettazione del percorso partecipativo, cioè un'eventuale consulenza esterna, oppure l'affidamento dell'incarico di progettazione all'esterno.

Oneri per la formazione di personale interno

*Sono le spese sostenute per l'organizzazione di costi di formazione per il personale interno solo se riferita **esclusivamente** alle pratiche e ai metodi partecipativi, ad esempio incarico a docenti esterni, spese di gestione del corso, come materiale di documentazione, affitto sala...*

€. 5.000,00 (formazione su pratiche e metodi partecipativi)

Oneri per la fornitura di beni e servizi

Sono le spese sostenute per l'organizzazione del processo partecipativo, come ad esempio l'incarico a eventuali facilitatori o esperti, costi relativi a noleggio attrezzature costi per coffee break, costi per servizio di custodia bambini...

€. 15.000,00 (conduzione facilitazione e reportistica)

€. 4.000,00 (organizzazione attività ed eventi)

Oneri per la comunicazione

Sono le spese relative alla comunicazione del progetto ad esempio incarico ad agenzia di comunicazione, spese per stampa volantini e manifesti, spese per acquisto spot radio, spese per gestione sito ecc...

€. 4.600,00 (spese per la comunicazione del progetto)

Costo totale del progetto

I campi vengono compilati in automatico e non possono essere modificati

€. 28.600,00

Co-finanziamento dell'Ente titolare e di eventuali altri soggetti

Indicare la quota che l'ente richiedente si impegna a mettere a disposizione per il progetto e per ogni eventuale altro soggetto (pubblico o privato) che contribuisce ai costi del progetto.

€. 8.600,00

È necessario **allegare la documentazione** attestante il co-finanziamento.

DELIBERA DI GIUNTA n. 28/2019

Tot. co-finanziamento

I campi vengono compilati in automatico e non possono essere modificati.

Dovranno coincidere:

- *Il totale degli oneri relativi al progetto*
- *La somma del contributo chiesto alla regione, del contributo a carico dell'ente richiedente e degli eventuali co-finanziamenti di altri soggetti*

Attività crono programma

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2019 e i costi totali previsti per l'intero progetto

Titolo breve dell'attività	Avvio, svolgimento e chiusura del processo
Descrizione sintetica	Impostazione metodologica, coordinamento, progettazione percorsi formativi, conduzione facilitazione e reportistica
Dettaglio costi attività programmate 2019	€. 15.000,00

Titolo breve dell'attività	Realizzazione eventi
Descrizione sintetica	Organizzazione attività ed eventi, anche attraverso modalità innovative, per la partecipazione della Rete e della comunità alla definizione del sistema di governance dell'Unione
Dettaglio costi attività programmate 2019	€. 4.000,00

Titolo breve dell'attività	Comunicazione
Descrizione sintetica	Progettazione grafica, progettazione web e stampa
Dettaglio costi attività programmate 2019	€. 4.600,00

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando tematico partecipazione 2019

Titolo breve dell'attività	Formazione
Descrizione sintetica	Organizzazione, gestione e partecipazione a percorsi formativi, convegni e conferenze, corsi online
Dettaglio costi attività programmate 2019	€. 5.000,00

Impegni del soggetto richiedente

Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte le caselle.

Impegni dell'ente titolare della decisione

Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte le caselle.

Informativa privacy

Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte la casella.